

CRISTO SI È FATTO OBBEDIENTE



**FINO ALLA
MORTE DI CROCE**

Venerdi Santo

Venerdì Santo

“Come vorrei che tutti capissero che il mistero di un Dio morto e risorto è la chiave dell’esistenza umana e il succo del Vangelo e della nostra fede! Eppure contro questa roccia del “mistero pasquale” vanno a cozzare tutte le onde delle nostre resistenze.

Eppure proprio qui si ricongiungono i nodi del rapporto che lega morte e vita, dolore e gioia, fallimento e successo, frustrazione e desiderio, umiliazione ed esaltazione, dubbio e fede, disperazione e speranza. Quando la “legge della Croce” ci tocca, ci sconvolge e ne siamo profondamente turbati: ma solo qui si attua la piena liberazione dal male, fino ad accettarne le conseguenze su di sé per perdonarlo e superarlo come ha fatto Gesù sulla croce”.

Quest’oggi, affretteremo il passo, e giungeremo a Celebrare la “Passione del Signore”.

- **La *Scrutatio***, ci immergerà nelle Scritture alla ricerca di una Parola di Dio per ciascuno di noi, “per me”, che riaccenda in me la passione per la vita
- **la fatica del cammino sul monte**, ci metterà sulle tracce dell’Uomo della Croce
- **il silenzio**, ci aiuterà a interiorizzare quei fatti di sangue
- **la preghiera che si fa’ cibo**, ci farà sperimentare che si può provare, a nutrirsi delle Parole che escono dalla bocca di Dio

PREGHIERA DEL MATTINO

Pilato

Lavarsene le mani

UOMO DELLA CROCE

Nella memoria di questa passione
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.

***Rit: Noi ti preghiamo, uomo della croce;
figlio e fratello, noi speriamo in Te.***

Nella memoria di questa tua morte
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli. ***Rit.***

Nella memoria dell'ultima cena
noi spezzeremo di nuovo il tuo pane;
ed ogni volta il tuo corpo donato
sarà la nostra speranza di vita. ***Rit.***

Mentre si canta si addobba la croce col manto rosso, simbolo dell'amore donato fino all'effusione del sangue.

Saluto

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

T. Amen

C. Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo sia con tutti voi

T. E con il tuo spirito

Benedictus

Cantiamo a due cori:

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

**e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.**

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.**

Dal Vangelo secondo Matteo

*Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Tu lo dici". E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: "Non senti quante testimonianze portano contro di te?". Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: "Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?". Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: "Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua". Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: "Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?". Quelli risposero: "Barabba!". Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farà di Gesù, chiamato Cristo?". Tutti risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli disse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora gridavano più forte: "Sia crocifisso!". Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e **si lavò le mani** davanti alla folla, dicendo: "**Non sono responsabile di questo sangue**. Pensateci voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli". Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.*

Rifletti

Chi è Pilato? E' il burocrate attaccato alla sedia; la cosa più importante per lui è non perdere il posto. Però è preso tra due fuochi, come spesso succede: dall'alto ordini, manovre, tempeste, faccende da sbrigare; dal basso inquietudini, malcontenti.

Pilato vive quotidianamente lo sforzo di tenere tra i due fuochi un certo equilibrio, di non perdere la carriera e di non dispiacere a nessuno: non alla coscienza e nemmeno all'imperatore, e alla gente, perché in fondo l'imperatore è lontano, ma lui con la gente deve vivere.

Piace immaginare che Pilato abbia avuto un istante di incertezza e si sia domandato: "sono un funzionario o un uomo? Se sono un uomo, ho la mia libertà e questa persona mi interessa; forse ha qualcosa da dirmi, forse può spiegarmi perché mi sento così inquieto, cosa mi succede; se ci sediamo, mi dirà qualche parola delle sue".

Chiediamoci cose c'è in noi di Pilato, cosa ci impedisce di essere liberi, quali sono le nostre paure, le nostre etichette, le vesti e le maschere che portiamo in pubblico, per cui non sappiamo rischiare; cerchiamo di scoprire tutte le nostre assurdità, la capacità di trascurare e calpestare l'altro per l'apparenza, per mantenere la facciata o il posto importante o il buon giudizio della gente sulla nostra onorabilità, sulla nostra fama o buona stima.

Insieme:

Signore che ci hai manifestato il tuo Figlio, nella povertà di un uomo,
rivelaci quello che siamo, fa che il sangue delle tue ferite
non sia vano per noi, che per le tue ferite noi siamo risanati;
in virtù di questo sangue ognuno di noi
ritrovi la libertà cui è destinato.

Amen

Consegna di una pratica di gentilezza per la giornata

PADRE NOSTRO

C. Preghiamo.

Spezza, Signore, tutto ciò che impedisce al nostro cuore di ascoltare quanto oggi ci stai dicendo.

Manda a noi lo Spirito Santo perché accogliamo con gioia la tua parola.

Solo così la nostra vita sarà trasformata per divenire umile, ma autentica eco della tua stessa vita.

Te lo chiediamo, Padre, per Gesù, tua viva parola

che con il suo Santo Spirito

ispira e sostiene la nostra preghiera.

Ora e per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen

C. Il Signore sia con voi

T. E con il tuo spirito.

C. Vi benedica Dio Onnipotente, Padre, Figlio, Spirito Santo

T. Amen

UOMO DELLA CROCE

Nella memoria di questa passione
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.

***Rit: Noi ti preghiamo, uomo della croce;
figlio e fratello, noi speriamo in Te.***

Nella memoria di questa tua morte
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.

Nella memoria dell' ultima cena
noi spezzeremo di nuovo il tuo pane;
ed ogni volta il tuo corpo donato
sarà la nostra speranza di vita.

SCRUTATIO

Riprendiamo il lavoro personale con la Parola di Dio, così come abbiamo imparato a fare ieri nella prima scrutatio.

Il nostro testo di riferimento è Gv 19, 17-30

Cerca nella tua bibbia il testo, che per comodità trovi anche di seguito comincia a lavorare sulle citazioni che trovi a margine e nelle note che ti vengono offerte a piè pagina. **Scegli da quale citazione partire**, vai a leggerla, verifica se lì ne trovi altre, dove ti mandano, **se il percorso non ti incuriosisce...**, non “ti dice nulla”, non accende in te una luce, **abbandonalo e ricomincia**, partendo da una seconda citazione.

Per quanti hanno una Bibbia inadatta, senza note, proponiamo un percorso “programmato” a partire da citazioni che avresti trovato sulla Bibbia di Gerusalemme:

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 17-30)

¹⁷Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, ¹⁸dove **lo crocifissero**^(a) e **con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo**^(b). ¹⁹Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: **«Gesù il Nazareno, il re dei Giudei**^(c)». ²⁰Molti Giudei lessero

questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. ²¹I sommi sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: il re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei». ²²Rispose Pilato: «Ciò che ho scritto, ho scritto».

²³I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, **presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica** ^(d). Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. ²⁴Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura:

Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.

E i soldati fecero proprio così.

²⁵**Stavano presso la croce** ^(e) di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «**Donna, ecco il tuo figlio!**». ²⁷**Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!**» ^(f). E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «**Ho sete**» ^(g). ²⁹Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. ³⁰E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «**Tutto è compiuto!**» ^(h). E chinato il capo, **consegnò lo spirito** ⁽ⁱ⁾.

Percorsi di approfondimento "programmati"

a. **Lo crocifissero: Gv 19,18** >> brani paralleli Mt 27,35; Mc 15,24-25; Lc 23,33-34 (*) >> Gv 12,32 >> Gal 3,13 >> Is 52,13-53,12.

(*) Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno: Lc 23,34 (*) >> Is 53,4 >> At 3,17.

(°) perdono: Lc 23,34 >> Mt 18,21-22 >> Lc 6,37 >> Lc 7,36-50 >> Lc 17,3-4 >> Gal 6,1 >> 1Cor 6,7.

b. **Con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Gv 19,18** >> brani paralleli Mt 27,38.44; Mc 15,27.32; Lc 23,33.39-43 (°) >> Mc 10,35-40; Mt 20,20-23 (*).

(°) Oggi con me sarai nel paradiso: Lc 13,43 >> Gv 14,1-4 >> Dt 1,29-30 >> Eb 6,17-20 >> Eb 10,19-23 >> Ap 3,21 >> Ap 22,19-14 >> 2Cor 5,1-5.

(*) Il calice: Mc 10,35-40 >> Gv 18,11 >> Mt 26,39 >> Lc 22,20.

c. **Gesù il Nazareno, il re dei Giudei: Gv 19,19** (*) >> Gv 6,14-15 >> Gv 19,2-3 >> Gv 19,12 >> Mt 2,1-2 >> Gv 18,33-37 >> Gv 8,23 >> Gv 3,35 >> Fil 2,5-11.

(*) La promessa di un messia re: Gv 19,19 >> 1Cr 17,11-15 >> Sal 89(88) 30-38 >> Is 9,5-6 >> Is 11,1-9 >> Lc 1,30-33 >> At 13,22-23.

d. **Presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica: Gv 19,23** >> Sal 22,19 >> Lc 22,19 >> Gv 11, 51-52 >> Gv 17,20-21.

- e. **Stavano presso la croce: Gv 19,25** >> Gv 1,35 >> Gv 1,39 >> Gv 20,11 >> Lc 23,49 >> Mc 15,40-41 >> Mc 14,50 >> Lc 24,15 >> Lc 24,29.
- f. **Donna, ecco il tuo figlio. Poi disse al discepolo: Figlio ecco tua Madre: Gv 19,26-27 (*)**(°) >> Dt 10,17-18 >> Gv 15,12-17 >> 1Gv 4,20 >> Ef 2,19.
 (*) **Donna: Gv 19,26** >> Gv 2,4-5 >> Gv 20,15-17 >> Gen 2,22-24 >> Gen 3,15 >> Pr 31,10-31 >> Ap 12,1.
 (°) **Madre: Gv 19,26** >> Gen 3,20 >> Mt 12,47-50 >> Is 49,15 >> Os 11,1-4.
- g. **Ho sete: Gv 19,28 (*)** >> Es 17,3 >> Mt 5,6 >> Mt 25,35 >> Pr 25,21.
 (*) **La sete di Gesù: Gv 19,28** >> brani paralleli Mt 27,46-50; Mc 15,34-37 >> Gv 4,5-15(#)(°).
 (#) **Dammi quest'acqua: Gv 4,15** >> Sal 42(41),3 >> Sal 63(62),2 >> Am 8,11-12.
 (°) **Chi berrà dell'acqua che io gli darò non avrà più sete: Gv 4,14** >> Ger 2,13 >> Is 41,17-20 >> Gv 7,37 >> Ap 7,13-17 >> Ap 22,16-17 >> Sal 23(22),1-2.
- h. **Tutto è compiuto: Gv 19,30 (*)** >> Gv 4,34 >> Gv 17,4 >> Gv 7,8 >> Eb 1,1-4 >> At 3,17-20 >> Sal 78(77),2-6 >> Is 55,10-11 >> Lc 12,50 >> Mc 1,14-15.
 (*) **Le ultime parole di Gesù: Gv 19,30** >> brani paralleli Mt 27,46-50; Mc 15,34-37; Lc 23,46 >> Sal 22(23),2 >> Is 49,14 >> Is 54,7 >> Gv 12,27-28 >> Eb 5,7.
- i. **Consegnò lo spirito: Gv 19,30** >> Gv 20,19-22 >> Gen 2,7 >> Sal 104(103),29 >> 1Cor 15,45 >> Gv 15,26 (*) >> Gv 16,7 >> At 2,1-4.
 (*) **Il Paraclito: Gv 15,26** >> Gv 14,15-18 >> Gv 14,25-26 >> Gv 16,7-15.

Negli ultimi 10-15 minuti possiamo comunicare a chi ha scrutato con noi la Parola di Dio una citazione che ci ha fatto meditare e/o una nostra breve riflessione in un clima di preghiera e non di discussione.

Padre Nostro

Andiamo in Pace

Rendiamo grazie a Dio

Basilica di S. Pietro sopra Civate

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

In un clima di digiuno che condividiamo con la chiesa intera ci ritroviamo a vivere con particolare intensità la Passione del Signore, ad assaporare la vitalità del mistero della salvezza nella dimensione dell'offerta della vita del Cristo. Il silenzio caratterizza i primi

momenti della celebrazione. Ogni morte pone un grosso "perché" all'uomo che spesso volte rinuncia a parlare e rientra in sé stesso. Gesù, il figlio di Dio, scompare nella morte, come può essere Dio? Il silenzio e la prostrazione, l'essere sdraiati a terra nella polvere, in una consegna a chi già si è consegnato per amore, dice da un lato lo sbigottimento e il vuoto che atterrisce la comunità cristiana; dall'altro, la disponibilità a lasciarsi condurre dentro un'altra logica di vita e di pensiero. La sobrietà e l'essenzialità dei gesti di questo momento, che ci vede raccolti attorno ad un'antica immagine della crocefissione, ci aiutino a comprendere le profondità dei contenuti che vi sono espressi.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia (Is 52,13 - 53,12)

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?

A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi,

non splendore per poterci piacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori;

e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada;

il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità?

Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo,

sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.

Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.

Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza;

il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino,

perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale - Dal Salmo 30

Nelle tue mani o Signore, affido l'anima mia

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.

Alle tue mani affido il mio spirito; tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Sono il rifiuto dei miei nemici e persino dei miei vicini,
il terrore dei miei conoscenti; chi mi vede per strada mi sfugge.
Sono come un morto, lontano dal cuore; sono come un coccio da gettare.

Ma io confido in te, Signore; dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».

Liberami dalla mano dei miei nemici e dai miei persecutori.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore.

Seconda Lettura

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 4, 14-16; 5, 7-9)

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Cristo, infatti, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

Laudate omnes gentes, laudate Dominum (2v.)

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Laudate omnes gentes, laudate Dominum (2v.)



Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni

(Leggiamo prestando attenzione ai segni che indicano i diversi personaggi)

✠=Gesù; C=Cronista; **F=Folla**; A=Altri personaggi

C In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: ✠ «Chi cercate?». C Gli risposero: **F «Gesù, il Nazareno»**. C Disse loro Gesù: ✠ «Sono io!».

C Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: ✠ «Chi cercate?». C Risposero: **F «Gesù, il Nazareno»**. C Gesù replicò: ✠ «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», C perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: ✠ «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?». C Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo». Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: **A «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?»**. C Egli rispose: **A «Non lo sono»**. C Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: ✠ «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho

detto». C Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: **A** «Così rispondi al sommo sacerdote?».

C Gli rispose Gesù: ✕ «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?».

C Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: **A** «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». C Egli lo negò e disse: **A** «Non lo sono». C Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: **A** «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». C Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò. Conduussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: **A** «Che accusa portate contro quest'uomo?».

C Gli risposero: **F** «**Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato**».

C Allora Pilato disse loro: **A** «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». C Gli risposero i Giudei: **F** «**A noi non è consentito mettere a morte nessuno**». C Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: **A** «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: ✕ «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». C Pilato disse: **A** «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». C Rispose Gesù: ✕ «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». C Allora Pilato gli disse: **A** «Dunque tu sei re?». C Rispose Gesù: ✕ «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». C Gli dice Pilato: **A** «Che cos'è la verità?».

C E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: **A** «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». C Allora essi gridarono di nuovo: **F** «**Non costui, ma Barabba!**». C Barabba era un brigante.

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: **F** «**Salve, re dei Giudei!**». C E gli davano schiaffi. Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: **A** «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». C Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: **A** «Ecco l'uomo!». C Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: **F** «**Crocifiggilo! Crocifiggilo!**». C Disse loro Pilato: **A** «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa».

C Gli risposero i Giudei: **F** «**Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio**». C All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: **A** «Di dove sei tu?». C Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: **A** «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». C Gli rispose Gesù: ✕ «Tu non avresti alcun

potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

C Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono:

F «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare».

C Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstrotto, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: **A «Ecco il vostro re!».**

C Ma quelli gridarono: **F «Via! Via! Crocifiggilo!».** C Disse loro Pilato:

A «Metterò in croce il vostro re?». C Risposero i capi dei sacerdoti: **F «Non abbiamo altro re che Cesare».** C Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: **F «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: lo sono il re dei Giudei"».** C Rispose Pilato: **A «Quel che ho scritto, ho scritto».**

C I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte».

E i soldati fecero così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: ✠ «Donna, ecco tuo figlio!». C Poi disse al discepolo: ✠ «Ecco tua madre!». C E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: ✠ «Ho sete». C Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: ✠ «È compiuto!». C E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

(ci mettiamo in ginocchio e facciamo una breve pausa)

C Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato

alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

C. Parola del Signore

T. Lode a te o Cristo

Preghiera universale

Per la santa Chiesa

T. Preghiamo, per la santa Chiesa di Dio: il Signore le conceda unità e pace, la protegga su tutta la terra, e doni a noi, in una vita serena e tranquilla, di render gloria a Dio Padre onnipotente.

S. Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con saldezza di fede nella confessione del tuo nome.

Per Cristo nostro Signore. Amen

Per il papa

T. Preghiamo il Signore per il nostro santo padre il papa Francesco: il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell'ordine episcopale, gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa, come guida e pastore del popolo santo di Dio.

S. Dio onnipotente ed eterno, sapienza che reggi l'universo, ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il papa che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede. Per Cristo nostro Signore. Amen

Per tutti gli ordini sacri e per tutti i fedeli

T. Preghiamo per il vescovo di questa diocesi Mario, per tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi, per tutti coloro che svolgono un ministero nella Chiesa e per tutto il popolo di Dio.

S. Dio onnipotente ed eterno che con il tuo Spirito guidi e santifichi tutto il corpo della Chiesa, accogli le preghiere che ti rivolgiamo perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità nel loro ordine e grado ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore. Amen

Per i catecumeni

T. Preghiamo per i catecumeni: il Signore, Dio nostro, illumini i loro cuori e apra loro la porta della sua misericordia, perché mediante l'acqua del Battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, nostro Signore.

S. Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta nei catecumeni l'intelligenza della fede, perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale, siano accolti fra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore. Amen

Per l'unità dei cristiani

T. Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo; il Signore Dio nostro conceda loro di vivere la verità che professano e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa.

S. Dio onnipotente ed eterno, che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità, guarda benigno al gregge del tuo Figlio, perché coloro che sono stati consacrati da un solo Battesimo formino una sola famiglia nel vincolo dell'amore e della vera fede. Per Cristo nostro Signore. Amen

Per gli ebrei

T. Preghiamo per gli ebrei: il Signore Dio nostro, che li scelse primi fra tutti gli uomini ad accogliere la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

S. Dio onnipotente ed eterno, che hai fatto le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, ascolta la preghiera della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore. Amen

Per i non cristiani

T. Preghiamo per coloro che non credono in Cristo perché, illuminati dallo Spirito Santo, possano entrare anch'essi nella via della salvezza.

S. Dio onnipotente ed eterno, fa' che gli uomini che non conoscono il Cristo possano conoscere la verità camminando alla tua presenza in sincerità di cuore, e a noi tuoi fedeli concedi di entrare profondamente nel tuo mistero di salvezza e di viverlo con una carità sempre più grande tra noi, per dare al mondo una testimonianza credibile del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen

Per coloro che non credono in Dio

T. Preghiamo per coloro che non credono in Dio perché, vivendo con bontà e rettitudine di cuore, giungano alla conoscenza del Dio vero.

S. Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una così profonda nostalgia di te, solo quando ti trovano hanno pace: fa' che, al di là di ogni ostacolo, tutti riconoscano i segni della tua bontà e, stimolati dalla testimonianza della nostra vita, abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e padre di tutti gli uomini.

Per Cristo nostro Signore. Amen

Per i governanti

T. Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile, perché il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace.

S. Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra una pace duratura, il progresso sociale e la libertà religiosa. Per Cristo nostro Signore. Amen

Per i tribolati

T. Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente, perché liberi il mondo da ogni disordine: allontani le malattie, scacci la fame, renda libertà ai prigionieri, giustizia agli oppressi, conceda sicurezza a chi viaggia, il ritorno ai lontani da casa, la salute agli ammalati, ai morenti la salvezza eterna.

S. Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente, perché tutti si rallegriano di avere ricevuto nelle loro necessità il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen

Adorazione della croce

Il gesto che compiamo esprime plasticamente la profondità della fede della comunità cristiana e costituisce l'appropriazione, da parte di ciascuno di noi, del mistero dell'Amore del Cristo per i suoi, per l'umanità che ha conosciuto: in Giuda, in Pietro, in Tommaso, in Maria di Magdala, in Maria sua Madre, nei lebbrosi, in Lazzaro, in Pilato, nel centurione, nei ladroni sulla croce..., che conosce in noi. La morte ci rivela la finitudine umana, ci pone nell'oscurità del futuro non costruito dalle nostre mani. **Piegando le nostre ginocchia** davanti a Gesù, appeso alla croce, lo riconosciamo Signore della nostra vita. **Con il bacio esprimiamo** tutto il nostro desiderio di entrare nella dinamica di un amore capace di comprendere che il "salva te stesso", è il grido disperato di chi si perde, di chi non ha speranza. Donare la vita, collocarla dopo, **si dopo**, sempre e solo dopo quella altrui: è amare, è scoprire una vita che non conosce fine, un amore che non ha limiti e barriere.

Dal fondo della chiesa avanza la croce. Per tre volte sentiremo cantare:

Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo

*Rispondiamo inginocchiandoci: **Venite, adoriamo***

Canti per l'adorazione della croce

Uomo della Croce

**Noi ti preghiamo uomo della croce
Figlio e fratello noi crediamo in te.**

*Nella memoria di questa Passione,
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.*

*Nella memoria di questa tua morte,
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.*

*Nella memoria dell'ultima Cena,
noi spezzeremo di nuovo il tuo pane,
ed ogni volta il tuo Corpo donato
sarà la nostra speranza di vita*

Canoni di Taizè

La ténèbre n'est point ténèbre devant toi: la nuit comme le jour est lumière.

Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

*Nada te turbe, nada te espante: quien a Dios tiene, nada le falta;
nada te turbe, nada te espante: solo Dios basta.*

Orazione sul popolo

Scenda o Padre, la tua benedizione su questo popolo, che ha commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza della redenzione eterna. Amen

“Tutto è compiuto”

Stavano presso la croce di Gesù sua madre,
la sorella di sua madre,
Maria madre di Clèopa
e Maria di Màgdala.

Gesù allora, vedendo la madre
e accanto a lei il discepolo che egli amava,
disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!".
Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!".
E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.
Dopo questo, Gesù,
sapendo che ormai tutto era compiuto,
affinché si compisse la Scrittura, disse:
"Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto;
posero perciò una spugna, imbevuta di aceto,
in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.
Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!".
E, chinato il capo, consegnò lo spirito.
(Gv 19,25-30)

Marko Ivan Rupnik
Crocifisso altare esterno
Basilica S. Pio da Pietralcina

